

parte I.

<i>Istrioneria & Inquietudine</i>	<i>pag.</i> 11
<i>Un Uomo Impermanente</i>	13
Paola	15
Ad un giovane comunista	17
Compagni	19
Per me	21
Sognando	23
Suicidio	25
Suicidio	27
Suicidio	29
Senza di Te	31
Non ho più bisogno di Te	33
M. P.	35
M. P.	37
M. P.	39

parte II.

<i>Angelitudine & Follia</i>	43
Angelo & Assassino	45
L'amore ci farà a pezzi	47
Il giorno dei vivi	49
Estranei (M. P.)	51
A Mio Fratello	53
M. P.	55

Tu sei il mio Angelo Custode (Renata)	57
Il Mio Funerale	59
Il Mio Salvatore	61
Ho perduto il tuo amore e i tuoi occhi neri	63
Resurrezione	65
Mi mancano i tuoi occhi neri (M. P.)	67
Anima Morta	69
Nessuna Redenzione	71
C'è la Morte che piange dolcemente	73
Il Dio dell'amore si prepara per partire	75
Non ho paura	77
Spinti dal male	79
Verrei da Te (M. P.)	81
Tutti i fantasmi mi chiamano	83
Ma non so quale strada imboccare (M. P.)	85
Non c'è cura per l'amore	87
Sono solo un povero Ebreo	89
Sensibile Figlia della Luna	91
Il corvo (Omaggio E.A. Poe)	93
Ho visto nuvole in cieli vuoti	95
Lasciami invecchiare con Te	97
Trapasso (Telefonate a Gesù)	99
Eccoti la Croce	101
<i>Bio</i>	103

Parte I.

Istrioneria & Inquietudine

di Paola Cohen

Istrioneria, autocommiserazione, angoscia e disperata inquietudine, caratterizzano la breve ma intensa stagione poetica di Geppo Barbieri.

Figlio di Sergei Esenin, Vladimir Majakovskij, Dylan Thomas, E.A. Poe, Baudelaire, Peter Sinfield, Keith Reid, Giuseppe Ungaretti e dell'Imagismo, Barbieri parla in questa raccolta di poesie di donne e di morte. Le uniche cose per cui vale combattere in questo mondo. Un dandy, un maledetto, un monaco, un neoclassico beffardo, un Gozzano dopo la scuola di Francoforte, Geppo Barbieri è un poeta che attrae da subito perché sembra una figura d'altri tempi e che conquista per la bellezza di versi che sono solidamente, densamente radicati nella contemporaneità e nelle sue contraddizioni.

Un Uomo Impermanente

di P. Cohen (N.Y. 06)

Esistono rari uomini che collocano la propria creatività in quella zona spirituale della condizione umana che rende la vita un susseguirsi di atti creativi. Geppo Barbieri è uno di questi rari uomini che la natura ha dotato di un incommensurabile talento spirituale, una nobiltà creativa ove il senso primario è uno sviluppo continuo di conoscenza atto alla trasformazione dell'essere per il bene della società.

Barbieri è pittore e artista visivo, ma innanzi tutto è un "poeta". Un poeta umano che, con la sua versatilità, insegna agli uomini la regale dignità nel sapere costruire la verità oggettiva del tempo.

Un tempo laicizzato che gli ha permesso di addentrarsi nel labirinto della cultura, ove lo studio continuo rappresenta il capitale, materia primaria delle sue opere creative. Da giovane s'interessa allo studio dei più importanti filosofi del passato come Platone, Kant, Aristotele, poi Jung, Freud, Lacan, Nietzsche, Kierkegaard, Fuller, Novalis, Schelling e Buddha a dimostrazione di un insaziabile desiderio di pura conoscenza. Ha studiato profondamente e interpretato le problematiche artistiche. Con molti artisti dell'avanguardia (Reinhardt, Cage) ha collaborato e lavorato in simbiosi.

Con il passare degli anni per Barbieri, la cultura diventa un elemento importante d'attiva maturazione rivolta all'evoluzione delle sue operazioni artistiche. Figlio spirituale di John Cage, ha saputo dal suo maestro, trasformare il misterioso silenzio in immagini visionarie e concettuali. C'è sempre una dolce magia nelle sue creazioni che si collegano in differenti situazioni. Nessuna analisi ci permette di cogliere il punto di passaggio (se non formalmente) delle sue affascinanti composizioni e complesse operazioni, sappiamo in ogni modo di essere sempre nel piano della più sensibile e acuta cultura.

Paola (.80)

Come tutte le donne belle
pensi di avere il culo grosso
il seno piatto o il naso da ebrea.
Come tutte le donne belle
hai paura di ingrassare quando
sarai una sposa barattata e
avrà un figlio.

Come una stellina del cinema
tirati a lucido, profumati i seni,
mettiti il vestito di tweed e
pensa solo ai tuoi occhi che non
cambieranno mai.

Non nasconderti agli abitanti
e non vivere di solo rhum.
Affitta un aereo e vola in cielo.
Mettiti a cavalcioni sulla luna
e guardaci con i tuoi occhi,
illuminaci l'armatura per il
torneo del giorno dopo.

Ad un giovane comunista (.80)

Ho in casa come vedi una foto
del mio Lama Geshe Rinpoche
ha i capelli grigi e gli occhi verdi
sua madre e suo padre nacquero
certo poveracci
mi piace in quanto santo
mi diverte la sua grazia
mi diletmano le sue parole
torno pregando con lui bambino.
Ma tu pensi questo è pazzo
Mi trovi stupidino.
A te piace di più
Berlinguer...

Compagni (.80)

La guerra che facciamo è già persa,
la causa per la quale combattiamo
è stata a lungo un fantasma.
Malignità e abitudine ora hanno
vinto le battaglie,
gli onori per i quali combattemmo
si sono persi nella mischia.
Insegne e megafoni sono schiacciati
sotto la polvere.
Le ferite si sono aperte
Violentemente una volta fieri e sinceri
ora umiliati e piegati.
Molotov che bruciavano
luminosamente
ora spente energie.
Fate scendere il sipario e la
commedia abbia fine, la gente
è andata via
e i compagni sono andati via dalla scena.
I nostri fiori, le nostre piume
non sono più allarmanti come armi.
Le nostre chiavi sono arrugginite,
non aprono più nessuna porta.